

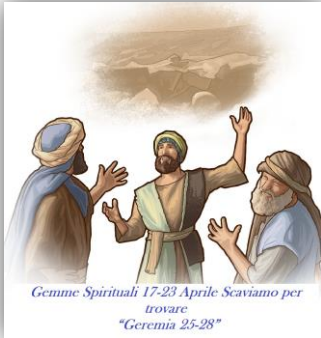
Gemme Spirituali 17-23 Aprile

Scaviamo per trovare

“Geremia 25-28”

GT
altervista.org

<http://gemmeteocratiche.altervista.org>



Geremia 27:2, 3 — Probabilmente perché a Gerusalemme c'erano messaggeri provenienti da varie nazioni, e perché Geremia fece dei gioghi per loro? (jr 27 par. 21)

21-23. (a) Quali fazioni opposte vennero a crearsi in Giuda durante il regno di Sedechia? (b) Quale trattamento subì Geremia a causa della sua presa di posizione, e perché questo dovrebbe interessarci?

²¹ Evidentemente all'inizio del regno di Sedechia giunsero a Gerusalemme messaggeri dei re di Edom, Moab, Ammon, Tiro e Sidone. Forse il loro intento era indurre Sedechia a unirsi a una coalizione contro Nabucodonosor. Geremia però esortò Sedechia a essere sottomesso a Babilonia. In armonia con questo, presentò ai messaggeri dei gioghi per simboleggiare il fatto che anche le rispettive nazioni avrebbero dovuto servire i babilonesi. ([Ger. 27:1-3, 14](#))* Questa presa di posizione non incontrava il favore della maggioranza, e il compito di Geremia, che già doveva trasmettere un messaggio impopolare, fu reso ancora più difficile da Hanania. Questo falso profeta, che asseriva pubblicamente di parlare in nome di Dio, diceva che il giogo babilonese sarebbe stato infranto. Per mezzo di Geremia, però, Geova dichiarò che entro un anno quell'impostore sarebbe morto. E così avvenne. — [Ger. 28:1-3, 16, 17](#).

Geremia 28:11 — In che modo Geremia mostrò buon senso quando affrontò l'opposizione di Hanania, e cosa possiamo imparare dal suo esempio? (jr 187-188 parr. 11-12)

11, 12. (a) In che modo Geremia mostrò buon senso quando affrontò l'opposizione di Hanania? (b) Quali benefici abbiamo 'mantenendoci a freno nel male'?

¹¹ È bene ricordare che Geremia non era un fanatico. Dinanzi agli oppositori usava buon senso. Sapeva quando farsi da parte. Per esempio, ripensiamo a quello che gli accadde con Hanania. Dopo che quel falso profeta aveva pubblicamente contraddetto la parola profetica di Geova, Geremia lo corresse, spiegando anche come riconoscere un vero profeta. Geremia portava un giogo di legno per rappresentare la sottomissione al giogo di Babilonia, ma Hanania reagì con violenza rompendo il giogo. Chissà cos'altro avrebbe potuto fare! Come reagì allora Geremia? Leggiamo: “Il profeta se ne andava”. Proprio così, Geremia lasciò la scena. In seguito, su indicazione divina, tornò da Hanania e gli dichiarò quello che Geova aveva in serbo: l'asservimento al re di Babilonia per gli ebrei e la morte per Hanania. — [Ger. 28:1-17](#).

¹² Questo racconto ispirato ci fa capire chiaramente che nell'opera di predicazione ci vogliono sia intrepidezza che buon senso. Se a una porta qualcuno rifiuta di ascoltare i nostri ragionamenti scritture e si adira, arrivando perfino a minacciarci, possiamo congedarci con gentilezza e passare alla porta successiva. Non c'è alcun bisogno di fare accese discussioni in merito alla buona notizia del Regno. 'Mantenendoci a freno nel male' lasciamo aperto uno spiraglio perché il padrone di casa possa essere aiutato in un momento più propizio. — Leggi [2 Timoteo 2:23-25](#); [Prov. 17:14](#).

Cosa avete imparato su Geova dai capitoli in programma questa settimana?

Geremia 25:4 E Geova vi mandò tutti i suoi servitori i profeti, alzandosi di buon'ora e mandando[li], ma voi non ascoltaste, né porgeste orecchio per ascoltare.

Il moderno Geremia denuncia la cristianità

7 Proprio come continuò a mandare i suoi profeti a Israele e Giuda, così Geova ha mandato i suoi testimoni ad annunciare con perseveranza il messaggio del suo prossimo giudizio. (Geremia 7:25, 26; 25:4, 8, 9) Specie dal 1919, anno in cui fu rafforzato spiritualmente, l'unto rimanente dei fratelli di Cristo ha annunciato intrepidamente alla cristianità i giudizi di Dio, potenti messaggi di calamità. (Confronta Geremia 11:9-13). In quell'anno uscì la rivista L'Età d'Oro. Nel corso degli anni e con nomi diversi — Consolazione (1937) e Svegliatevi! (1946) — ha contribuito a smascherare le menzogne religiose della cristianità e il suo pseudocristianesimo.

8 Per esempio, L'Età d'Oro dell'11 ottobre 1922 (inglese) denunciava la falsa religione in questi termini: "Tutti gli sforzi delle organizzazioni religiose settarie, dei loro ecclesiastici, dei loro capi e dei loro alleati per salvare e ristabilire l'ordine delle cose sulla terra . . . devono necessariamente fallire, perché esse non fanno in alcun modo parte del regno del Messia. Al contrario, durante la [prima] guerra mondiale il clero di queste varie denominazioni religiose è stato sleale al Signore Gesù Cristo in quanto si è criminosamente unito con l'alta finanza e i principali uomini politici per favorire la guerra mondiale".

9 La denuncia proseguiva: "Ha inoltre ripudiato il Signore e il suo regno e ha mostrato la sua slealtà unendosi volontariamente all'organizzazione di Satana e annunciando sfacciatamente al mondo che la Lega delle Nazioni è l'espressione politica del regno di Dio sulla terra". Infine c'era il messaggio di "calamità" o di giudizio: "È ormai imminente e sta per abbattersi sulle nazioni della terra, secondo le parole di Cristo Gesù, un tempo di grande 'tribolazione come non v'è stato dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà'".

10 Il ruolo di Geremia fu esteso mediante l'uso di altre pubblicazioni, come la rivista Torre di Guardia, opuscoli e libri. Per esempio, nel 1926 il libro Liberazione conteneva una vigorosa denuncia dei forvianti insegnamenti della cristianità. A pagina 196 affermava: "False dottrine furono liberamente introdotte [nella cristianità apostata] e sostituite alla verità. Fra di esse vi furono e vi sono le dottrine della trinità, dell'immortalità delle anime, dell'eterna tortura dei malvagi, del diritto divino del clero e dei re a governare. In seguito . . . Maria, la madre del fanciullo Gesù, venne deificata; ed il popolo fu invitato ad adorarla quale madre di Dio". **w88 1/4 22**

Tutto il capitolo 25 : w94 1/3 23

6 Oggi, come ai giorni di Geremia, l'approssimarsi della fine di un sistema di cose è contrassegnato dallo spargimento di fiumi di sangue innocente, soprattutto nelle due guerre mondiali di questo secolo. Tali guerre sono state combattute perlopiù da nazioni della cristianità, che affermano di adorare l'Iddio della Bibbia. Che ipocrisia! Non è strano che Geova abbia mandato loro i suoi Testimoni dicendo, con le parole di Geremia 25:5, 6: "Volgetevi, suavia, ognuno dalla sua cattiva via e dalla malizia delle vostre azioni . . . E non camminate dietro ad altri dèi per servirli e per inchinarvi davanti a loro, in modo da non offendermi con l'opera delle vostre mani e in modo che io non vi causi calamità".

7 Tuttavia le nazioni della cristianità non si sono volte dalla loro cattiva via. Lo hanno dimostrato facendo ulteriori sacrifici all'iddio della guerra in Corea e Vietnam. E continuano a finanziare i mercanti di morte, i fabbricanti di armi. Durante gli anni '80 i paesi della cristianità hanno fornito la maggior parte dei quasi mille miliardi di dollari spesi ogni anno per gli armamenti.

Dal 1951 al 1991 la spesa militare dei soli Stati Uniti ha superato gli utili netti di tutte le compagnie americane messe insieme. Dalla tanto decantata fine della guerra fredda, la quantità di armi nucleari ormai obsolete è stata ridotta, ma immensi arsenali di altre armi micidiali rimangono e continuano ad essere potenziati. Un giorno queste armi potrebbero essere impiegate.

Giudizio contro il permissivo reame della cristianità

8 Alla cristianità, che non si è attenuta alle norme cristiane di giustizia, si applicano ora in modo specifico le ulteriori parole di Geova riportate in Geremia 25:8, 9: “Perciò Geova degli eserciti ha detto questo: ‘Per la ragione che non ubbidiste alle mie parole, ecco, mando e certamente prenderò tutte le famiglie del nord’, è l’espressione di Geova, ‘sì, mandando a chiamare Nabucodonosor re di Babilonia, mio servitore, e certamente le farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti e contro tutte queste nazioni all’intorno; e certamente li voterò alla distruzione e ne farò oggetto di stupore e qualcosa a cui fischiare e luoghi devastati a tempo indefinito’”. Pertanto la grande tribolazione comincerà dalla cristianità, che professa di essere il popolo di Dio, per estendersi infine a tutta la terra, a ‘tutte le nazioni all’intorno’.

9 Un tempo nella cristianità la Bibbia era rispettata, il matrimonio e la famiglia erano considerati quasi ovunque fonte di felicità, la gente si alzava presto e trovava appagamento nel lavoro quotidiano. Molti provavano ristoro leggendo e studiando la Parola di Dio la sera al lume di candela. Ma oggi promiscuità sessuale, divorzio, tossicodipendenza, ubriachezza, delinquenza, avidità, poca voglia di lavorare, teledipendenza e altri vizi hanno corrotto il modo di vivere in misura allarmante. Questo è il preludio della devastazione che Geova Dio sta per portare sul permissivo reame della cristianità.

10 Come si legge in Geremia capitolo 25, versetti 10 e 11, Geova dichiara: “Certamente distruggerò da essi il suono di esultanza e il suono di allegrezza, la voce dello sposo e la voce della sposa, il suono della macina a mano e la luce della lampada. E tutto questo paese deve divenire un luogo devastato, un oggetto di stupore”. Sarà davvero motivo di stupore veder crollare in rovina gli imponenti templi e i lussuosi palazzi della cristianità. Che portata avrà quella distruzione? Al tempo di Geremia la devastazione di Giuda e delle nazioni vicine durò 70 anni, che secondo Salmo 90:10 è la tipica durata di una vita. L’odierna esecuzione del giudizio di Geova sarà completa, eterna.

Giudizio contro Babilonia la Grande

11 Come predetto in Rivelazione (Apocalisse) 17:12-17, verrà il tempo in cui Geova darà inizio alla sua opera strana mettendo nel cuore delle “dieci corna” — componenti militarizzati delle Nazioni Unite — “di eseguire il suo pensiero” di devastare l’impero mondiale della falsa religione. Come avverrà questo? Ci sono parecchi modi in cui “le dieci corna” di Rivelazione capitolo 17 possono, secondo le parole del versetto 16, ‘odiare la meretrice e bruciarla completamente col fuoco’. È vero che c’è stata una proliferazione di armi nucleari e che in molte zone calde della terra questa proliferazione continua. Ma dobbiamo aspettare per vedere in che modo Geova metterà nel cuore dei governanti politici di compiere la sua vendetta.

12 Nei tempi antichi toccò poi a Babilonia subire l’ardente ira di Geova. Perciò, a partire da Geremia capitolo 25, versetto 12, la profezia considera le cose da una prospettiva diversa e riguarda un tempo successivo. Non più nel ruolo di esecutori del giudizio di Geova, Nabucodonosor e Babilonia sono ora inclusi fra tutte le nazioni mondane. Oggi esiste una situazione simile. “Le dieci corna” di Rivelazione capitolo 17 renderanno desolata la falsa religione, ma poi verranno esse stesse distrutte insieme a tutti gli altri “re della terra”, come è descritto in Rivelazione capitolo 19. Geremia 25:13, 14 descrive in che modo Babilonia, insieme a “tutte le nazioni” che hanno sfruttato il popolo di Geova, viene a trovarsi sotto giudizio. Geova aveva impiegato Nabucodonosor per eseguire il giudizio su Giuda. Ma sia lui che i successivi re di Babilonia si esaltarono con superbia contro Geova stesso, come mostra ad esempio la profanazione dei vasi del tempio di Geova. (Daniele 5:22, 23) E quando i babilonesi distrussero Gerusalemme, le nazioni vicine a Giuda — Moab, Ammon, Tiro, Edom e altre — esultarono e schernirono il popolo di Dio. Anch’esse dovevano ricevere da Geova la dovuta ricompensa

Giudizio contro “tutte le nazioni”

13 Quindi, al capitolo 25, versetti 15 e 16, Geremia dichiara: “Geova l’Iddio d’Israele mi ha detto questo: ‘Prendi dalla mia mano questo calice del vino del furore, e lo devi far bere a tutte le nazioni alle quali ti manderò. E devono bere e scuotersi da una parte all’altra e agire come uomini folli a causa della spada che mando fra loro’”. Perché un ‘calice del vino del furore di Geova’? In Matteo 26:39, 42 e in Giovanni 18:11 Gesù parlò di un “calice” come simbolo della volontà di Dio nei suoi riguardi. Allo stesso modo viene usato un calice per simboleggiare la volontà di Geova Dio di far bere la sua vendetta alle nazioni. Geremia 25:17-26 elenca questi gruppi nazionali che prefigurano le nazioni di oggi.

14 Dopo che la cristianità, a somiglianza di Giuda, sarà stata resa “un luogo devastato, un oggetto di stupore, qualcosa a cui fischiare e una maledizione”, la distruzione si estenderà a tutto l’impero mondiale della falsa religione. Successivamente il mondo intero, simboleggiato dall’Egitto, dovrà bere il calice del vino del furore di Geova! Sì, “tutti i re del nord che sono vicini e lontani, uno dopo l’altro, e . . . tutti gli altri regni della terra che sono sulla superficie del suolo” dovranno bere. Infine “il re di Sesac stesso berrà dopo di loro”. Chi è questo “re di Sesac”? Sesac è un nome simbolico, un crittogramma (o nome in codice), di Babilonia. Satana, che era l’invisibile re di Babilonia, è ancora oggi “il governante del mondo”, come disse Gesù. (Giovanni 14:30) Pertanto Geremia 25:17-26 e Rivelazione capitoli da 18 a 20 chiariscono parallelamente l’ordine degli avvenimenti allorché viene passato il calice del furore di Geova. Prima dev’essere distrutto l’impero mondiale della falsa religione, poi sarà la volta delle potenze politiche, dopo di che Satana stesso sarà inabissato. — Rivelazione 18:8; 19:19-21; 20:1-3.

15 Si è parlato molto di pace e sicurezza da quando la guerra fredda è apparentemente finita, lasciando in piedi una sola superpotenza. Secondo Rivelazione 17:10, questa superpotenza, la settima testa della bestia selvaggia, deve “rimanere per breve tempo”. Ma questo “breve tempo” sta per finire. Presto tutte le grida politiche di “pace e sicurezza” saranno seguite da “un’improvvisa distruzione [che] sarà istantaneamente su di loro”. Così si esprime l’apostolo Paolo. — 1 Tessalonicesi 5:2, 3.

16 L’intero sistema mondiale di Satana, a cominciare dalla cristianità, deve bere il calice della vendetta di Geova. Lo conferma l’ulteriore comando che egli diede a Geremia e che è riportato al capitolo 25, versetti da 27 a 29: “Devi dire loro: ‘Geova degli eserciti, l’Iddio d’Israele, ha detto questo: “Bevete e ubriacatevi e vomitate e cadete così che non vi possiate levare a causa della spada che mando fra voi’”. E deve accadere che nel caso in cui rifiutino di prendere il calice dalla tua mano per bere, devi anche dire loro: ‘Geova degli eserciti ha detto questo: “Voi berrete immancabilmente. Poiché, ecco, comincio a recare la calamità sulla città sulla quale è invocato il mio nome, e dovete voi in alcun modo restare impuniti?”’ ‘Non resterete impuniti, poiché c’è una spada che chiamo contro tutti gli abitanti della terra’, è l’espressione di Geova degli eserciti”.

17 Queste sono parole forti, parole che incutono veramente timore, poiché sono pronunciate dal Sovrano Signore di tutto l’universo, Geova Dio. Per millenni egli ha sopportato pazientemente le bestemmie, il biasimo e l’odio di cui il suo santo nome è stato ricoperto. Ma finalmente è arrivato per lui il momento di esaudire la preghiera che il suo diletto Figlio Gesù Cristo insegnò ai suoi discepoli quando era sulla terra: “Voi dovete dunque pregare così: ‘Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Venga il tuo regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, anche sulla terra’”. (Matteo 6:9, 10) È volontà di Geova che Gesù agisca quale Sua spada per eseguire vendetta.

18 In Rivelazione capitolo 6 leggiamo prima che Gesù esce cavalcando un cavallo bianco ‘per vincere e per completare la sua vittoria’. (Versetto 2) Questo ebbe inizio quando fu intronizzato come Re celeste nel 1914. Lo seguono altri cavalli e cavalieri che rappresentano la guerra totale, la carestia e la pestilenza che da allora hanno imperversato sulla terra. Ma quando finirà tutto questo? Rivelazione capitolo 7 ci informa che quattro angeli trattengono “i quattro venti della terra” finché l’Israele spirituale e una grande folla di tutte le nazioni non siano stati radunati per essere salvati. (Versetto 1) E poi che accadrà?

19 Geremia capitolo 25, versetti 30 e 31, continua: “Dall’alto Geova stesso ruggirà, e dalla sua santa dimora emetterà la sua voce. Immancabilmente ruggirà sul suo luogo di dimora. Farà risuonare un grido come quello dei pigiatori contro tutti gli abitanti della terra.

Un rumore certamente giungerà fino alla più lontana parte della terra, poiché Geova ha una controversia con le nazioni. Si deve mettere personalmente in giudizio con ogni carne. Riguardo ai malvagi, li deve dare alla spada’, è l’espressione di Geova”. Nessuna nazione potrà evitare di bere in tal modo il calice del furore di Geova. È perciò urgente che tutte le persone di cuore retto abbandonino la malvagità delle nazioni prima che i quattro angeli liberino il tempestoso vento del furore di Geova. Davvero un vento tempestoso, poiché ai versetti 32 e 33 la profezia di Geremia prosegue dicendo:

20 “Geova degli eserciti ha detto questo: ‘Ecco, una calamità esce di nazione in nazione, e una gran tempesta stessa si leverà dalle più remote parti della terra. E gli uccisi da Geova certamente saranno in quel giorno da un’estremità all’altra della terra. Su di essi non si farà lamento, né saranno raccolti o seppelliti. Diverranno come letame sulla superficie del suolo’”. Uno spettacolo davvero raccapricciante, ma necessario per purificare la terra da tutta la malvagità prima che venga stabilito il Paradiso promesso da Dio.

I pastori urleranno e grideranno

21 I versetti da 34 a 36 parlano ulteriormente del giudizio di Geova, dicendo: “Urlate, pastori, e gridate! E voltolatevi, maestosi del gregge, perché i vostri giorni per essere scannati e per le vostre dispersioni si sono compiuti, e dovete cadere come un vaso desiderabile! E il luogo in cui fuggire è perito dai pastori, e il mezzo di scampo dai maestosi del gregge. Ascoltate! Il grido dei pastori, e l’urlo dei maestosi del gregge, poiché Geova spoglia il loro pascolo”.

22 Chi sono questi pastori? Non sono i capi religiosi, che hanno già bevuto dell’ira di Geova. Sono i pastori militaristici, descritti anche in Geremia 6:3, che radunano i loro eserciti in branchi per sfidare Geova. Sono i governanti politici, che si sono arricchiti alle spalle di coloro sui quali governavano. Molti di essi sono intrallazzatori, maestri nell’arte della corruzione. Non hanno fatto molto per attenuare le carestie che nei paesi più poveri hanno decimato intere popolazioni. Arricchiscono i “maestosi del gregge”, come i trafficanti di armi e coloro che per avidità distruggono l’ambiente, mentre si rifiutano di provvedere l’assistenza medica e il cibo nutriente che con una spesa irrisoria potrebbero salvare dalla morte decine di milioni di bambini.

23 Non è strano che, parlando di coloro che hanno egoisticamente cercato la pace solo per se stessi, Geremia capitolo 25, versetti 37 e 38, concluda dicendo: “I pacifici luoghi di dimora sono stati resi senza vita a causa dell’ardente ira di Geova. Egli ha lasciato il suo padiglione proprio come un giovane leone fornito di criniera, poiché il loro paese è divenuto oggetto di stupore a causa della spada devastatrice e a causa della sua ira ardente”. Proprio un oggetto di stupore! È comunque garantito che l’ardente ira di Geova sarà espressa per mezzo di Colui che in Rivelazione 19:15, 16 è chiamato “Re dei re e Signore dei signori” e che pasce le nazioni con una verga di ferro. Cosa avverrà poi?

24 Vi siete mai trovati in mezzo a un uragano o a un tifone? Può essere un’esperienza terribile. Ma la mattina dopo, anche se tutt’attorno a voi non vedete altro che devastazione, di solito c’è un’aria così limpida, una calma così ristoratrice, che potete ringraziare Geova per la giornata eccezionalmente bella. Allo stesso modo, quando i tempestosi venti della grande tribolazione si saranno placati, potrete guardare la terra grati di essere vivi e pronti per l’ulteriore opera di Geova che avrà lo scopo di trasformare la terra purificata in uno splendido paradiso. La controversia fra Geova e le nazioni sarà giunta alla sua gloriosa conclusione, santificando il suo nome e aprendo la strada affinché sia fatta la sua volontà sulla terra sotto il dominio millenario del Regno messianico. Possa quel Regno venire presto! **w94 1/3 23**

Geremia 26: 3 Forse ascolteranno e torneranno, ciascuno dalla sua cattiva via, e io dovrò provare rammarico per la calamità che penso di eseguire su di loro a causa della malizia delle loro azioni.

IN CHE SENSO GEOVA 'PROVA RAMMARICO'?

La straordinaria qualità del perdono di Dio si vede dal modo in cui Egli agisce nei confronti di chi, dopo aver praticato il peccato, cambia in maniera sincera. Quando osserva una persona che dà una svolta alla propria vita e comincia a ubbidirgli, egli 'prova rammarico'. (Ger. 18:8; 26:3) In che senso?

Dio è perfetto e non commette mai errori di giudizio. Quindi il suo rammarico non è simile a quello di un essere umano che si accorge di aver sbagliato del tutto le proprie valutazioni. Piuttosto Geova prova rammarico modificando il suo modo di agire a seconda del cambiamento sincero che osserva.

Geova non si limita semplicemente ad annullare una sentenza. A cambiare sono i suoi sentimenti nei confronti del peccatore. Secondo alcuni studiosi, l'origine del verbo ebraico tradotto 'rammaricarsi' o 'provare rammarico' nei versetti riportati sopra vuole trasmettere l'idea di "respirare profondamente", forse con un sospiro. Questo potrebbe indicare che quando scorge sincero rimorso nel cuore di un uomo, Geova per così dire 'respira profondamente', o emette un sospiro di sollievo. Può prestare alla persona pentita le amorevoli attenzioni riservate a coloro che hanno la sua approvazione. Forse il peccatore dovrà comunque affrontare determinate conseguenze, ma Dio sarà lieto del suo sincero cambiamento. Allevierà quindi la "calamità", o la sua disciplina, altrimenti dovuta. (Ger. 26:13) Quale giudice umano potrebbe mai riconoscere il vero pentimento in questo modo? Geova prova diletto nel farlo. — Ger. 9:24. **jr 151**

Geremia 28:11 E Hanania diceva davanti agli occhi di tutto il popolo: "Geova ha detto questo: 'Proprio così io romperò il giogo di Nabucodonosor re di Babilonia entro due anni interi di sopra il collo di tutte le nazioni'". E Geremia il profeta se ne andava.

È bene ricordare che Geremia non era un fanatico. Dinanzi agli oppositori usava buon senso. Sapeva quando farsi da parte. Per esempio, ripensiamo a quello che gli accadde con Hanania. Dopo che quel falso profeta aveva pubblicamente contraddetto la parola profetica di Geova, Geremia lo corresse, spiegando anche come riconoscere un vero profeta. Geremia portava un giogo di legno per rappresentare la sottomissione al giogo di Babilonia, ma Hanania reagì con violenza rompendo il giogo. Chissà cos'altro avrebbe potuto fare! Come reagì allora Geremia? Leggiamo: "Il profeta se ne andava". Proprio così, Geremia lasciò la scena. In seguito, su indicazione divina, tornò da Hanania e gli dichiarò quello che Geova aveva in serbo: l'asservimento al re di Babilonia per gli ebrei e la morte per Hanania. — Ger. 28:1-17.

12 Questo racconto ispirato ci fa capire chiaramente che nell'opera di predicazione ci vogliono sia intrepidezza che buon senso. Se a una porta qualcuno rifiuta di ascoltare i nostri ragionamenti scritturali e si adira, arrivando perfino a minacciarci, possiamo congedarci con gentilezza e passare alla porta successiva. Non c'è alcun bisogno di fare accese discussioni in merito alla buona notizia del Regno. 'Mantenendoci a freno nel male' lasciamo aperto uno spiraglio perché il padrone di casa possa essere aiutato in un momento più propizio. — Leggi 2 Timoteo 2:23-25; Prov. 17:14. **jr 187-188**

Quali altre gemme spirituali avete scoperto nei capitoli in programma questa settimana?

Geremia 25:34 “Urlate, pastori, e gridate! E voltolatevi, maestosi del gregge, perché i vostri giorni per essere scannati e per le vostre dispersioni si sono compiuti, e dovete cadere come un vaso desiderabile!”

Il Re guerriero, incaricato da Geova, farà una distinzione fra quelli che sopravvivranno e quelli che moriranno. Parlando profeticamente a questo Figlio di Dio, Geova dice: “Spezzerai [i governanti della terra] con uno scettro di ferro, [li] frantumerai come un vaso di vasaio”. E, rivolgendosi a questi corrotti capi di governo e ai loro lacchè, Geremia dice: “Urlate, pastori, e gridate! E voltolatevi, maestosi del gregge, perché i vostri giorni per essere scannati e per le vostre dispersioni si sono compiuti, e dovete cadere come un vaso desiderabile!” Per quanto quei governanti possano essere apparsi desiderabili a un mondo malvagio, un solo colpo dello scettro di ferro del Re li frantumerà, come si rompe un bel vaso. Accadrà proprio ciò che profetizzò Davide riguardo al Signore Gesù: “La verga della tua forza Geova manderà da Sion, dicendo: ‘Sottoponi in mezzo ai tuoi nemici’. Geova stesso alla tua destra certamente farà a pezzi i re nel giorno della sua ira. Eseguirà il giudizio fra le nazioni; causerà una pienezza di corpi morti”. — Salmo 2:9, 12; 83:17, 18; 110:1, 2, 5, 6; Geremia 25:34.

17 Questo potente re guerriero compare di nuovo nella scena successiva della visione: “E calca lo strettoio del vino del furore dell’ira di Dio Onnipotente”. (Rivelazione 19:15b) In una precedente visione Giovanni aveva già visto calcare lo “strettoio dell’ira di Dio”. (Rivelazione 14:18-20) Anche Isaia descrive uno strettoio di morte, e altri profeti parlano di come sarà calamitoso per tutte le nazioni il giorno dell’ira di Dio. — Isaia 24:1-6; 63:1-4; Geremia 25:30-33; Daniele 2:44; Sofonia 3:8; Zaccaria 14:3, 12, 13; Rivelazione 6:15-17. **re 283**

